

LO SPAZIO COSMICO DI ALBERTO DI FABIO

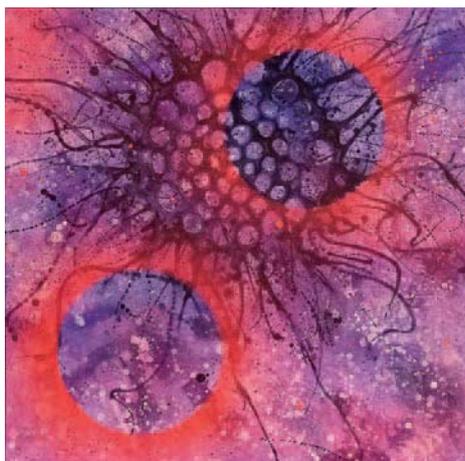
di Anna Maria Novelli

Il pittore Alberto di Fabio (Avezzano, 1966) sta vivendo un momento di intensa attività e di lusinghieri consensi. Dai primi di aprile a maggio ha tenuto una mostra alla Gagosian Gallery di Ginevra ed ha avuto il privilegio di presentare i suoi lavori, in dialogo con Fabiola Gianotti (portavoce del progetto ATLAS), in una conferenza presso l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, che ha sede a Meyrin, nei pressi della città elvetica. Per intenderci, quel CERN che nel 2012 ha scoperto il Bosone di Higgs (la Particella di Dio). Per chi non lo sapesse, la Galleria dello statunitense Larry Gagosian (che lo rappresenta) è la più importante del mondo: 12 sedi dislocate a New York (due + uno shop in Madison Avenue di prossima apertura e altri due spazi in Park Avenue e in Lower East Side che ospiteranno opere di Urs Fischer), due a Londra, tre a Parigi e dintorni, una a Los Angeles, Hong Kong, Atene, Roma e, appunto, a Ginevra. L'evento al CERN - che avrà un seguito in autunno con una residenza d'artista di tre settimane in cui Di Fabio lavorerà in équipe con alcuni ricercatori e in contemporanea con l'artista tedesco Anselm Kiefer - si è concretizzato perché le sue opere sono particolarmente legate alla scienza. Traggono ispirazione dal Cosmo e indagano su reazioni chimiche, fusioni minerarie, atomi, neuroni, fotoni, stelle, galassie e sul sistema neuronale. L'artista dipinge questi elementi utilizzando colori brillanti e spesso allestisce le grandi tele in sequenze pittoriche che generano un coinvolgimento emozionale.

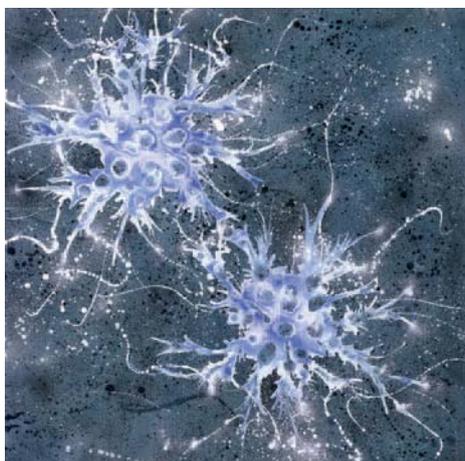
Una frase dello scrittore fantascientifico americano Ray Branbury, che tra l'altro ha scritto *Farbeneit 451* da cui è tratto il famoso film, sembra appositamente ispirata dalla ricerca artistica di Alberto Di Fabio: *Science isn't but the explanation of a miracle which we can never explain and art is an interpretation of that miracle. (La scienza non è che la*



Alberto di Fabio, *Contatto n. 5*, 2010, acrilico su tela, cm 60x60 (courtesy l'Artista e Gagosian Gallery; ph Matteo D'Eletto)



Alberto di Fabio, *Campi magnetici*, 2013, acrilico su tela, cm 80x80 (courtesy l'Artista e Gagosian Gallery; ph Matteo D'Eletto)



Alberto di Fabio, *Doppia realtà*, 2013, acrilico su tela, cm 60x60 (courtesy l'Artista e Gagosian Gallery; ph Matteo D'Eletto)

spiegazione di un miracolo che non riusciamo mai a spiegare e l'arte è un'interpretazione di quel miracolo).

Di Fabio ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma e ha completato la sua formazione a Parigi e a New York dove è vissuto per un decennio. Pur avendo mantenuto lo studio nella città americana, attualmente preferisce stare a Roma. Nel 2000 ha cominciato a dedicarsi all'ecologia applicata e della mente. Ha acquistato un'intera vallata nell'Isola di Ponza, vi ha piantato circa duecento alberi e ha trasformato una grotta in casa vivibile dove periodicamente ospita mostre e concerti.

Dopo l'esposizione di Ginevra ne ha inaugurata subito un'altra, più ampia, a Castel Sant'Elmo di Napoli, che resterà aperta fino a metà giugno. Inoltre, a Castelbasso (TE) gli verrà reso omaggio con una personale dal titolo *Paesaggi della mente*, a cura di Laura Cherubini e di Eugenio Viola, visitabile dal 12 luglio al 31 agosto.

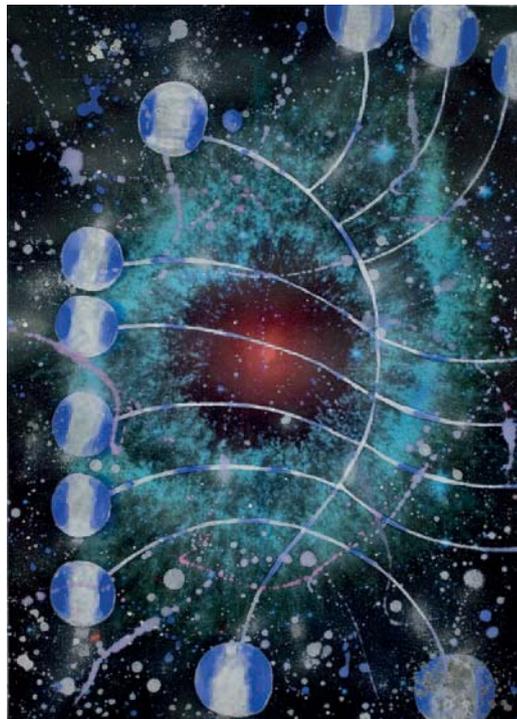
Nel dicembre scorso l'artista per la "D'Auria Media Group" di Ascoli Piceno ha realizzato un'originale serie di opere per il Calendario d'Autore 2014 (di singolare pregio editoriale ed estetico), curato dal critico Luciano Marucci, che nella presentazione, integrata da un'articolata intervista, tra l'altro, così si è espresso:

"[Di Fabio] pratica una pittura di indubbia qualità, riconducibile alla tradizione classica. A un'attenta lettura le sue opere, oltre a sorprendere per l'aspetto seducente, sono sostanziate da erudite motivazioni di fondo e dalla consueta abilità manuale. L'artista séguita a investigare e a interpretare liberamente i fenomeni extraterrestri, cercando perfino di oltrepassare il visibile. Dal punto di vista linguistico coniuga astrazione informale e geometrica, gestualità e pensiero razionale-emotivo. Concepisce l'opera come luogo di aggregazione di entità visive e mentali; cam-



Calendario d'Autore 2014, Maggio (ph Fabrizio Cicero)

po di osservazione estetica, di sperimentazione-rappresentazione e di ipotetica partecipazione al divenire del mondo. Con il sistema dei colori, densi o diafani, e dei di-segni, automatici o costruttivi, svela pure la sua sfera intima e l'irrefrenabile tensione verso un altrove inconoscibile. Coglie possibili attimi di un processo astronomico performativo eccitato dalla fantasia; fonde l'atto creativo con quello cosmico, entrambi in-controllabili, e trasforma l'azione evolutiva laica della sostanza primordiale in immagine suggestiva che irradia luce-energia vitale. Dunque, attiva una espansione-levitazione alchemica



Calendario d'Autore 2014, Giugno (ph Fabrizio Cicero)

della materia-forma e con i raffinati cromatismi favorisce percezione lirica e trascendenza. Attraverso l'associazione armonica delle diverse componenti stimola sensazioni che attraggono lo sguardo producendo incanto instabile e straniamento.

Nella sequenza delle 12 composizioni, che costituiscono una sorta di installazione bidimensionale, l'accurata combinazione tonale e timbrica dei pigmenti e la loro luminosità evocano la transitorietà dei giorni e l'avvicinarsi dei mesi da sempre nell'immaginario collettivo".



Galassie sul Castello, 2014 (dalla mostra a Castel Sant'Elmo di Napoli, courtesy l'Artista)